

di vigilanza e di buon volere in chi è incaricato di farlo osservare, ma per la assoluta inadattabilità dell'ambiente alle prescrizioni della legge.

I testimoni che debbono stare in una camera separata, che non debbano conferire con chicchessia, che, occorrendo, debbono persino essere isolati tra di loro, nei dibattimenti che seguono dinanzi al Tribunale di Acqui, sono collocati... nel corridoio che dà accesso alla sala d'udienza; donde possono andarsene dove più loro talento, non esclusa la sala di udienza, e dove chiacchierano liberamente con il pubblico, conferiscono coi testimoni licenziati, regolando soventi la propria deposizione su quella dei testi esaminati in precedenza.

Salvo errore, un sistema consimile è adottato, per la stessa tirannia del locale, alla Pretura di Ponzone, dove i testi sono fatti ritirare, in attesa di essere esaminati, non in un corridoio, ma... sulla scala che dà accesso al Pretorio.

Che in Italia non si abbiano ancora le case di pena conformi alle disposizioni della legge e i manicomiali criminali per la eliminazione degli irresponsabili pericolosi, passi.

Ma è certo non meritevole di encomio che in una città come la nostra, dove si aveva modo di assegnare all'elevato ministero del rendere giustizia una sede rispondente alle prescrizioni della legge, alla maestà della istituzione ed al decoro del paese, siasi voluto, malgrado le ripetute insistenze e la serietà delle ragioni addotte, respingere una proposta il cui accoglimento si presentava conforme ai principii di decoro e di necessità.

X

Nè sono argomenti da trascurare, per la dimostrazione della ragionevolezza di quanto andiamo esponendo, i processi di molta mole ed importanza che da varii anni si vanno svolgendo innanzi al nostro Tribunale, e segnatamente i processi elettorali che deliziano il vicino collegio di Nizza Monferrato, e dei quali ogni tanto abbiamo una nuova edizione, con un crescendo nel numero degli imputati accolto con lieto animo dagli esercenti della nostra città.

La insufficienza della sala di udienza e dei locali costringe a utilizzare appunto la sala delle Assisie e parte degli uffici della Sotto-Prefettura, con grave rammarico dell'ottimo cav. Eula, che ci vede forse una diminuzione del prestigio prefettizio nel temporaneo trasporto in altra sede del lieto esame che il consiglio di leva deve fare, appunto in questa stagione, delle nudità più o meno perfette dei futuri militi.

O non era dunque meglio pensarci quando era tempo, e non fare il viso dell'armi a chi, non per desiderio di novità, ma per necessità riconosciuta, si faceva sostenitore di una proposta che, ripetutamente anche posta innanzi nelle relazioni annuali del conto, non ebbe neanche l'onore di una discussione?

Si è cercato di riparare in parte alla pessima disposizione dei locali del Tribunale col trasferimento dell'Agenzia delle Tasse, confinando in quelle stanze

l'ufficio di istruzione e la Cancelleria penale. *Tacon pexo del buso*, direbbero gli arguti fratelli della laguna: per quanto sia un esercizio ginnastico lo scendere e salir per quelle scale e lo scorazzare pei corridoi a cercare i vari uffici del Tribunale.

Noi insistiamo intanto sull'argomento, non perchè si abbia la speranza di un immediata presa in considerazione, ma perchè la persistenza delle nostre ragioni e delle nostre proposte persuada i reggitori della cosa pubblica per i provvedimenti dell'avvenire.

## Gli spari contro la grandine

(Dalla Cronaca Agricola).

La questione degli spari contro la grandine continua ad essere oggetto di vive discussioni da parte degli scienziati, mentre è stata accolta con entusiasmo insolito dagli agricoltori.

L'on. Ottavi, che non è, come erroneamente è stato creduto da alcuni, un caldo propugnatore del sistema, ma soltanto uno studioso dell'argomento, pubblica in una 3ª edizione oltre alla relazione del suo viaggio in Stiria, i precedenti che ha potuto raccogliere in Italia e all'estero, i pareri più recenti di alcuni scienziati e le notizie particolareggiate sull'organizzazione delle esperienze che si stanno facendo nell'alta Italia.

Nella provincia di Treviso, per iniziativa del Comizio agrario di Conegliano e della R. scuola superiore di viticoltura, è sorto un Consorzio per stazioni di tiro, il quale ha a tutt'oggi assicurate 70 stazioni. Cannone tipo Stiger perfezionato.

Una trentina di stazioni furono stabilite, come esperimento, nella provincia di Padova, in una zona tra Battaglia e Monselice, Galzignano e Lospida (Colli Euganei). Cannone Serini.

Molto più importanti saranno le esperienze promosse dal Consorzio di Arzignano, nella provincia di Vicenza, con 200 stazioni. Cannoni parte Serini e parte Glisenti, muniti della tromba stiriana.

Altro Consorzio si è costituito nella stessa provincia a Barbarano (Colli Berici) con 50 cannoni Glisenti, senza parlare dei molti esperimenti privati.

Una trentina di stazioni verranno impiantate nella provincia di Verona e 135 in quella di Bergamo.

In seguito alla nota conferenza tenuta al Comizio agrario di Torino, alcuni viticoltori presero l'iniziativa per la costituzione di un Consorzio nel chierese. Sono ancora in corso gli studi e le trattative. Se ne occuparono specialmente il prof. Voglino di Torino e l'avv. Giordano di Chieri.

Il sindacato vinicolo della provincia di Novara, presieduto dal cav. B. Balzari, in seguito ad una conferenza, iniziò una sottoscrizione per azioni di lire 5 tuttora aperta.

La scelta delle località, ove sarà fatto l'esperimento, è affidata a una Commissione.

Le zone stabilite per ordine d'importanza sono:

1ª Borgomanero, Maggiore, Boca, Cavallirio, Prato Sesia, Grignano, Romagnano, Gattinara;

2ª Masserano, Lessona, Cossato, Mottalciata, Candelo, Valdengo, Vigliano Biella;

3ª Carisio, Vestignè, S. Germano, Olcenengo, Quinto, Caresanablot, Casanova Elvo;

4ª Magnano, Zimone, Viverone, Dorzano, Salussola, Cavaglià, Alice Castello. In questa zona vi sarebbero ben trenta stazioni.

Nella provincia di Cuneo vi è probabilità di veder presto costituito un Consorzio nel circondario di Mondovì ed un altro in quello di Saluzzo.

Maggiore iniziativa vi fu nella provincia di Alessandria; si tennero conferenze a Casale, Salabue, Mombello, Montemagno, Moncalvo e d'Asti.

Nel circondario di Casale si possono ormai considerare costituiti i due Consorzi di Casale-San Giorgio-Ozzano e di Mombello-Castelletto; il primo con 15 stazioni, il secondo con 26.

A Salabue Monferrato sorgeranno 3 stazioni, impiantate dal cap. Domenico Dell'Aglio.

Alcuni proprietari di Rolasco, Coniolo e Camino formeranno probabilmente un Consorzio che potrà comprendere una quindicina di stazioni.

I cannoni sono o quelli originarii Unger o quelli degli stabilimenti meccanici fratelli Patrucco e Buzzi di Casale.

L'on. Ottavi ha pure impiantate due stazioni, che sono comprese nel Consorzio Casale-San Giorgio-Ozzano.

Seguendo l'esempio di questi Consorzi, altre stazioni certamente sorgeranno in altre località del Piemonte, e dalla molteplicità degli esperimenti si potrà con maggior certezza conoscere l'utilità degli spari contro la grandine.

## LEGGETE

ogni mattina la

### GAZZETTA DEL POPOLO

che è il Giornale il meglio informato e il più antico del Piemonte

Il suo servizio telegrafico è il più completo

Coloro che si abbonano alla *Gazzetta del Popolo* direttamente al suo ufficio d'amministrazione in Torino, o con vaglia o con cartolina-vaglia, hanno diritto:

1° Alla *Gazzetta del Popolo della Domenica*, settimanale, illustrata,

2° Alla *Cronaca Agricola*, colle lezioni della *Scuola Agraria* dell'Università di Torino;

3° Al Bollettino Ufficiale delle *Estrazioni Finanziarie*, colla *Tabella bimensile* dei corsi dei principali valori e titoli quotati alle Borse più importanti d'Europa.

Dopo i romanzi in corso, la *Gazzetta del Popolo* pubblicherà un romanzo di ROVIETTA e *La Campana a martello*, romanzo interessante di DE CASTYNE.

Coloro che prenderanno l'abbonamento direttamente all'Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino riceveranno gratuitamente i numeri doppi, colle corrispondenze dei comuni di tutte le provincie piemontesi, la *Cronaca Agricola*, le *Estrazioni Finanziarie* e la *Gazzetta del Popolo della Domenica* (letteraria-illustrata). L'abbonamento per le quattro pubblicazioni

riunite costa L. 1,60 al mese, L. 4,80 per tre mesi, L. 9,60 per sei mesi, L. 19,20 per un anno.

Agli abbonati annuali, che ne facciano richiesta con lettera o cartolina, sarà spedito in dono l'Album illustrato della *Esposizione Generale Italiana del 1898* e la raccolta dei numeri speciali pubblicati per il Cinquantenario dello Statuto, compresi il *Canzoniere Patriottico* e la *Storia Statistica dei Collegi Piemontesi*.

## Politeama Garibaldi

### GINEVRA

Nel numero passato avevo promesso di dire oggi della parte musicale della nuova opera con cui si è riaperto il *Garibaldi*, ma alla mia promessa ho sovente ripensato con raccapriccio nella settimana, io che di note non conosco che quelle dei miei fornitori, pur troppo frequenti e spesso anche salate. Ci pensavo raccapricciando nel dubbio che l'odio... istintivo contro quelle, mi facesse essere soverchiamente severo contro quest'altre di *Ginevra*. Ma poiché ho preso l'impegno di scrivere qualcosa, e il direttore mi sollecita per il solito *stellone* di cronaca, dirò alla buona il pensiero mio, sicuro che il pubblico sarà anche indulgente per me.

X

Al genere di musica di *Ginevra* forse non siamo più abituati: il soggetto è un po' vecchietto e la soverchia sua drammaticità nuoce forse all'effetto. In complesso però lo stile è buono e qua e là non mancano le geniali ispirazioni.

Indovinata, per esempio, la sinfonia, il finale del second'atto, la romanza del baritono. Ed il nostro pubblico ha dimostrato di saperla apprezzare al suo giusto valore, anche se l'esecuzione può aver lasciato qualche cosa a desiderare.

D'altra parte il libretto non è certo dei più felici nè i versi dei più armoniosi; gli stessi artisti sono soventi impacciati perchè la parola non torna spontanea. E dato tutto questo complesso di circostanze il maestro Vigoni ha saputo trarre tutto l'effetto possibile. In un altro teatro dove il pubblico sia musicalmente più educato, sarà certo l'opera sua giudicata meglio che da noi a cui sfuggono certe bellezze di armonia e soprattutto ignoriamo tutte le astrusità della tecnica musicale.

La messa in scena è più che discreta, anzi elegante, e l'impresa in questo non ha badato a spese.

Piuttosto dove è stata poco felice fu nella scelta degli artisti: di tenori se ne sono già cambiati, e di loro è meglio non parlare: anche gli altri ci si dice verranno sostituiti per le altre opere.

Potrebbe forse passare il soprano signorina *Ester Cremascoli* ed il baritono sig. *Carlo Pierangeli* che se non ha gran voce, è però quasi sempre intonato; il contralto sig. *na Bonini* è una buona promessa per l'avvenire, poichè educata a buona scuola, ha una bella estensione di voce e si farà, appena avrà vinto il panico... del debutto. Il basso sig. *Cianciola* canta con passione *Vendetta... si vendetta... ed à ragione*.